



Il ribelle (2013)

Ritratto convincente, autentico e mai banale del recupero di un giovane carcerato.

Un film di David Mackenzie con Jack O'Connell (II), Rupert Friend, Ben Mendelsohn, Sam Spruell, David Ajala. Genere Drammatico durata 100 minuti. Produzione Gran Bretagna 2013.

Trasferito dal riformatorio a un carcere per adulti, Eric deve difendersi ogni giorno dalla angherie di alcuni prepotenti.

Giovanni Ottone - www.mymovies.it

Eric è un diciottenne recluso in una casa di correzione, dovendo scontare una pena comminata in seguito ad alcuni episodi di piccola delinquenza. Anche dietro le sbarre non riesce a controllare il suo carattere violento e indisciplinato. Quindi viene sottoposto a varie punizioni e, infine, a una misura raramente applicata in Gran Bretagna: il trasferimento in un carcere per adulti. Succede che venga internato nello stesso stabilimento penale dove è rinchiuso anche suo padre. In breve la relazione tra figlio e genitore, che anche in passato era stata difficile, diventa ancora più complicata. Finché un giorno un terapeuta comportamentale, che svolge servizio volontario nella prigione, prende contatto con Eric. Il giovane, pur inizialmente restio, poco a poco si inserisce in un gruppo di discussione con altri detenuti. E quindi accetta di condurre una revisione critica della propria vita e delle proprie azioni.

Il film si avvale di un'ottima sceneggiatura ad opera del debuttante Jonathan Asser che si è ispirato alla propria personale esperienza di educatore a contatto con i criminali che scontano pene presso il carcere britannico di Wandsworth. La scrittura appare autentica e credibile nel descrivere, senza ipocrisie e moralismi, la particolare condizione psicologica e i comportamenti dei reclusi. David Mackenzie propone una messa in scena fresca, contundente e mai banale, che va oltre i noti stereotipi del genere carcerario. Riesce a dosare bene la dinamica drammatica, tra brutalità e non facili percorsi di comunicazione. In particolare offre un ritratto convincente del complesso rapporto, fisico ed emotivo, tra padre e figlio, entrambi vittime di personalità confuse e turbate, tra loro conflittuali.

Al riguardo sono da segnalare le performances interpretative, ricche di sfumature, di Jack O'Connell e di Ben Mendelsohn.